

Vorrei esprimere solidarietà personale a Orlando, aggiungendo che concordo su molte sue proposte e rivendico anch'io l'autonomia della politica da qualsiasi corporazione: quella dei magistrati, quella degli avvocati, ma evidentemente anche quella degli imputati. Vorrei poi fare un breve resoconto del mio Forum Politiche Istruzione del PD e trarne un commento forse utile ad andare avanti con maggiore armonia. In questi mesi stanno partendo i Forum istituiti a dicembre per riprendere i contatti col mondo e la costruzione di un'idea di società che aiuti la segreteria a definire e attuare politiche chiare. Alcuni Forum sono riusciti già a fare qualcosa: ringrazio moltissimo Chiara Carrozza e Marco Meloni per il prezioso lavoro su università e ricerca dettato dall'urgenza del DDL in Senato. Mi sono trovato per una simile emergenza a inventare e convocare al volo un gruppetto di esperti sui percorsi scuola-lavoro: alla Camera Bobba aveva lavorato ad un testo unificato in commissione lavoro sul quale però in commissione cultura i nostri avevano successivamente sollevato problemi. Non ho promosso una raccolta di firme per vedere chi aveva ragione. Ho invece colto l'occasione per riallacciare contatti con sindacati, esperti ministeriali, salesiani, presidi, eccetera, attraverso un piccolo gruppo di lavoro che mi pare stia dando frutto. La perplessità di una parte di noi e dei nostri mondi si sta trasformando in arricchimento di quel testo e in una più precisa definizione della linea del PD. Parecchi interlocutori non incontravano il PD da un po' e sono contenti di essere stati riagganciati. Noi abbiamo imparato parecchio da alcuni di loro. Se i presidenti degli altri Forum con competenze concorrenti lo vorranno, questo gruppetto sarà il seme di un forum permanente sui percorsi scuola-lavoro. Intenderei farne partire un altro a breve, con l'aiuto di Alessandra Moretti che è assessore a Vicenza ed è qui in direzione, sulla problematica scolastica dell'integrazione, a partire da un altro tema che suscita opinioni contrastanti, quello del tetto del 30% di immigrati nelle classi: il provvedimento governativo non vale niente e provoca per diverse ragioni fondate proteste, ma le poche esperienze di successo che hanno promosso la distribuzione di immigrati nelle scuole e combattuto con investimenti e politiche intelligenti e umane l'involontaria concentrazione degli immigrati in scuole-ghetto portano la nostra firma, come appunto a Vicenza o Imola. Per definire una linea ispirata a libertà e giustizia, prima di decidere, occorre confrontare le esperienze, discutere, capire. Un'altra impresa recentemente affrontata da presidente del Forum è nata da una trappola: circa una settimana fa, dopo un seminario internazionale di TreeLLLE, un'agenzia di stampa mi ha attribuito un'apertura del PD sul DDL Aprea; ho reagito chiedendo un'intervista a Tuttoscuola, rivista online, autorevole ma abbastanza governativa, che aveva diramato per prima quella notizia falsa. Nelle risposte l'ho smentita; ho illustrato l'attuale posizione del PD in commissione; ho aggiunto qualche idea nuova, con l'avvertenza però che, ad esempio sulla valutazione di docenti e scuole, solo un ampio dibattito e una larga condivisione avrebbero consentito al PD di formulare nei mesi successivi una proposta precisa con la quale contribuire alla discussione (su cui la destra si limita finora a vaghi slogan). Non ho scritto un articolo programmatico, non sarei ancora capace di farlo: ci sono persone come Mariangela Bastico che si sono occupate di queste cose per anni, ne sanno molto più di me, godono di ampia fiducia e credito. Il PD merita continuità di ciò che andava bene e umiltà in chi comincia un nuovo servizio. [A proposito: ieri Mariangela parlava al congresso FLC-CGIL di scuola e federalismo; naturalmente a sentire c'ero anch'io, e ascoltando mi chiedevo: com'è possibile che nella commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale il PD non abbia né un esperto di scuola come Mariangela Bastico, né un esperto di sanità come Margherita Miotto?] Tornando al tema principale, se un giorno dovessi sentirmi pronto a scrivere anche un articolo programmatico su PD e scuola, sceglierei, visto che ci sono non uno ma almeno tre quotidiani legati a noi, di scriverlo sull'Unità, su Europa o sul Riformista; non su Avvenire, quotidiano a me caro, sul quale, però, l'apparizione della prima uscita ufficiale del PD sulla scuola suonerebbe a dir poco curiosa per molti amici ed elettori del PD. Inoltre: se alle molte lodi qualcuno, come spesso capita, affiancasse anche critiche o richieste di spiegazioni, fermerei ogni amico zelante che credesse di aiutarmi raccogliendo firme nel gruppo parlamentare a mio sostegno e cercherei, invece, di aprire una discussione. Credo infatti che per i nuovi Forum il dissenso sia una ricchezza, e il compito sia quello di lanciare e allargare il dibattito, non di chiuderlo sul nascere: una linea salda e condivisa si definisce senza farsi condizionare da nessuno, però parlando con tutti, con garbo, con pazienza, con intelligenza. L'esperienza del caso Bobba mi suggerisce che in questo modo si rafforza la linea e l'unità del partito. Lo stesso mi suggerisce una dichiarazione di Andrea Orlando che lui stesso, pochi minuti fa, mi ha esortato a rileggere, in cui diceva che quel suo articolo sul Foglio non rappresenta l'ultima parola, ma è servito a lanciare il dibattito. Sembra dunque urgente, anche più della messa a punto di una gestione unitaria del PD intesa come ulteriore riaggiustamento di posti e assetti di potere, imparare a costruire sempre meglio una sintesi condivisa, chiara, capace di parlare al Paese: imparare a gestire la ricchezza di un partito plurale.

Giovanni Bachelet, direzione nazionale del PD, 17/4/2010